

# “Carcere, manicomio, inferno”, la ricerca shock rivela come gli studenti percepiscono davvero la scuola superiore

[orizzontescuola.it/carcere-manicomio-inferno-la-ricerca-shock-rivela-come-gli-studenti-percepiscono-davvero-la-scuola-superiore](https://orizzontescuola.it/carcere-manicomio-inferno-la-ricerca-shock-rivela-come-gli-studenti-percepiscono-davvero-la-scuola-superiore)

Andrea Carlino

September 4, 2025



Una nuova indagine condotta dall'università Guglielmo Marconi getta luce su una realtà scolastica percepita dai giovani come oppressiva e priva di prospettive. La ricerca, firmata dalla sociologa Rita Fornari e pubblicata sulla rivista “Scuola Democratica” con il titolo “Dare voce agli studenti: metafore sull’esperienza scolastica”, ha coinvolto 150 studenti del terzo e quarto anno provenienti da diversi istituti della Città metropolitana di Roma: liceo classico, scientifico, artistico, linguistico e istituto tecnico.

Come segnala [La Repubblica](#), in un articolo a cura di Claudia Arletti, l'indagine qualitativa, nata all'interno del progetto di **orientamento** “Cosa farò da grande?”, ha utilizzato un approccio metodologico basato sulle **metafore** per far emergere la percezione autentica dell’esperienza scolastica. Fornari ha inserito nel questionario preliminare una domanda specifica: “*Se dovessi descrivere la scuola come una metafora, quale immagine useresti?*”. Le risposte hanno rivelato un panorama desolante che ha sorpreso gli stessi studenti quando si sono trovati di fronte ai risultati collettivi.

## Gabbie, manicomi e l'ossessione per i bagni: il mondo scolastico secondo i ragazzi

---

Le **metafore** più ricorrenti rimandano a dimensioni oppressive: **gabbia**, **manicomio**, **purgatorio**, **inferno**. Alcuni studenti hanno evocato immagini cinematografiche come “Matrix” o artistiche come “l’Urlo di Munch”. Altri hanno descritto la scuola come **montagne russe** o un mare che passa dalla tranquillità alla burrasca, simboleggiando l’alternarsi di emozioni contrastanti.

Particolarmente significativo è emerso il tema della “**fenomenologia della finestra**”: grate e aperture posizionate troppo in alto impediscono di guardare verso l’esterno, riflettendo una chiusura simbolica sul futuro. L’ossessione per i **bagni** si è rivelata un elemento cruciale: la necessità di chiedere il permesso per accedervi crea, secondo gli studenti, “un’enorme barriera tra l’alunno e il professore”, trasformando un bisogno fisiologico in una questione di potere.

Le rare metafore positive – casa, accademia greca, farfalla libera – vengono evocate solo per descrivere la scuola “come dovrebbe essere”, sottolineando il divario tra realtà e aspirazioni.